



Una veduta della tenuta di Contessa Entellina dove si è svolto l'assaggio notturno delle uve di Chardonnay

Donnafugata e il premio Giuseppe Tomasi di Lampedusa

## Una notte d'agosto tra vino e letteratura

**I**ncantevole Sicilia. Una terra di contrasti così forti che, anche in poche ore di permanenza, si finisce per rimanerne esaltati. Sarà l'intensità dei colori, aumentata dalla luce tersa delle giornate di agosto, saranno i sapori dei cibi, che qui sembrano sempre un po' più concentrati che altrove. Ogni volta che si ritorna su quest'isola si resta colpiti dalle molteplici sensazioni che si provano. Questa volta l'occasione l'ha creata Donnafugata, una delle firme più note della vitivinicoltura siciliana, che dal 1998 organizza la vendemmia notturna per le prime uve che giungono a maturazione ossia, qui come altrove, lo Chardonnay.

Quello dell'apertura della vendemmia notturna non è un sospettabile *escamotage* per far parlare di sé (sebbene i giornalisti presenti, in un periodo da considerarsi "vacanziero", fossero ben 63), ma l'apporto di un percorso di ricerca e di studio che ha dimostrato i molteplici vantaggi della vendemmia "sotto le stelle" (una pratica già diffusa da anni in Australia). Innanzitutto poter lavorare in condizioni climatiche più fresche, evitando quindi fermentazioni tanto improvvise quanto indesiderate nei grappoli appena raccolti; in secondo luogo un risparmio energetico del 70% ottenuto grazie al fatto che il necessario raffreddamento delle uve non deve più partire dai consueti 35 °C diurni, ma dai 16-18 °C notturni; infine, chi fa il lavoro manuale del vendem-

**Serata siciliana di grande fascino organizzata dall'azienda vinicola guidata da Giacomo Rallo**  
● Ospiti d'onore l'attrice Claudia Cardinale e lo scrittore maghrebino Tahar Ben Jelloun ● Sotto le stelle, infine, l'assaggio delle uve Chardonnay

mia preferisce farlo evitando il sole che qui in Sicilia non scherza affatto. Detto questo, e quindi d'accordo con quanto affermato da Antonio Rallo che, in qualità di enologo della famiglia, ha

sottolineato il "tornaconto" dell'operazione, va evidenziato che quella di quest'anno è stata una vendemmia leggermente posticipata rispetto al solito. Un 2004 più piovoso e fresco delle annate precedenti ha comportato un ritardo nella maturazione dello Chardonnay, la cui vendemmia è quindi iniziata il 16 agosto invece del previsto 5.

Poco male per i giornalisti presenti che, invece di partecipare al rituale di avvio della vendemmia notturna, hanno potuto effettuare un *picking* (un assaggio) delle uve, interessante quanto informale, in compagnia di Giacomo Rallo, della moglie Gabriella e dei figli José e Antonio. La magia dunque è stata rispettata, la magia della notte siciliana e di questa famiglia talmente appassionata del suo lavoro, della terra, del vigneto, da saperlo trasmettere solo con lo sguardo. José Rallo l'aveva anche comunicato a parole,

nella conferenza stampa del mattino, questa passione: «Siamo un'azienda che produce vini rispettando il territorio», aveva infatti esordito, «e l'economia; e la Sicilia è una terra che ha bisogno di iniziativa privata. Il fatto di essere una realtà familiare significa poi sapere di poter contare su un'esperienza centenaria e di poter condividere lo stesso amore per il vino. Quelle della qualità sono delle regole, ma la passione permette anche di andare oltre... Il percorso per il conseguimento della qualità non conosce traguardo», ha ricordato José



José Rallo, Tahar Ben Jelloun e Claudia Cardinale applaudono divertiti durante la cerimonia di premiazione a Palazzo Filangeri

